

20124 MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67.04.810-844  
Fax (02) 67.04.522

**L'Unità Vacanze**

LA MOSTRA "IL TESORO DI PRIMO"  
AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI  
SCITI ALL'HERMITAGE DI PIETROBURGO  
PARTENZA DA MILANO E DA ROMA 26 AGOSTO

# L'Unità 2

20124 MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67.04.810-844  
Fax (02) 67.04.522

**L'Unità Vacanze**

LA COSTA, LA SIERRA  
E LA SELVA AMAZZONICA  
(VIAGGIO IN PERÙ)  
PARTENZA DA MILANO E ROMA  
4 AGOSTO

LUNEDÌ 1 LUGLIO 1996

La Germania vince gli Europei con due reti di Bierhoff, i cechi battuti solo ai «supplementari»

## È tedesco il «Golden gol»

### Tutto merito del buon Pairetto

SANDRO ONOFRI

**È** FINITA NEL MIGLIORE dei modi: il Golden gol, la grande novità mai vista in questo torneo, è arrivato nella finalissima con una papera del portiere Kouba, che a quest'ora sarà senz'altro reduce da una nottataccia, forse peggiore di quella passata dallo sfortunato Southgate dopo il rigore sbagliato e la conseguente eliminazione dell'Inghilterra. Quel tiraccio di Bierhoff che ha regalato il titolo alla Germania, non era partito con molte pretese, e se non avesse trovato le mani molliccie del portiere ceco, sarebbe stato uno di quegli episodi che non trovano neanche spazio sui taccuini dei cronisti. Invece, tutto sommato, è stata la soluzione, degna, del lungo sbadiglio cominciato col calcio d'inizio di questo campionato europeo.

Le due squadre comunque hanno finalmente giocato a calcio, grazie soprattutto, bisogna riconoscerlo, alla tranquillità tattica dei tedeschi. Nel primo tempo, per la verità, i presupposti erano tutti negativi. La Repubblica Ceca, memore della scoppola presa nella prima parte del torneo contro la Germania, se ne stava rintanata nella propria metà campo, con le punte rigidamente sulla linea bianca, in modo da accorciare il campo e restringere gli spazi di manovra agli avversari. La conseguenza è stato il susseguirsi di rimpalli, palloni sporchi, giocate casuali che non hanno portato a occasioni da gol significative per nessuna delle due squadre in campo, se si esclude il salvataggio di Kadlec quasi sulla linea di porta. Squadre corte, pressing, tatticismo esasperato, centrocampo affollato: tutti gli ingredienti di questo noiosissimo

### Un bel gruppo un po' malandato

RONALDO PERGOLINI

**A** NZIANI E MALANDATI. Una nazionale con gli uomini ormai contati. Una squadra messa insieme con molti pezzi usati dal mercato italiano e poi rispediti al mittente. Una squadra, però. Questa la Germania che conquista il suo terzo titolo europeo che va a fare il paio con le tre coppe del mondo. Una squadra tenuta insieme con lo scotch, ma che non si è strappata quando ha perso l'onnipresente Elts e nemmeno quando il nostro Pairetto ha spianato la strada ai cechi vedendo un rigore che non c'era. E mentre già si pensava ad un'altra replica del "dramma-rigori" è arrivato il famigerato Golden gol al 4' del primo tempo supplementare. E a segnare è quel Bierhoff che aveva giocato solo scampoli di partita e che nel frammento di finale, che gli è toccato di giocare, aveva già agguantato il pareggio. Ha vinto, in un torneo dagli equilibri infiniti la formazione che ha dimostrato di saper fare meglio gruppo, capace di non perdere quello spirito di corpo che risulta decisivo quando

SEGUONO A PAGINA 15



Oliver Bierhoff esulta dopo il gol della vittoria della Germania

Santiago Lyon/Ap

**LO SPETTRO DEI RIGORI.** E alla fine i tedeschi ce l'hanno fatto. Per di più facendoci finalmente vedere un Golden gol, l'invenzione più inutile -sino a ieri- di questi Europei. Insomma tedeschi con un altro titolo da mettere in bacheca e cechi arrabbiatissimi per essersi visti scappare la possibilità di successo al quarto minuto del primo tempo supplementare per uno strano gol di Bierhoff, più una papera del portiere che una prodezza dell'attaccante.

**CECHI IN VANTAGGIO.** E pensare che i ragazzi di Uhrin erano stati vicini al titolo più inatteso della loro storia: passati in vantaggio su riugore (in realtà il fallo su Poborski era cominciato fuori area, ma Pairetto non se n'è accorto) sono stati raggiunti sempre da Bierhoff. Primo tempo ultra-tattico con un po' di occasioni da gol per tutti e due. Poi il vantaggio dei cechi ha cambiato le carte in tavola e il gioco si è finalmente aperto con la Germania all'attacco e Poborski e compagni avanti su contropiede. Ai cechi il colpo poteva riuscire, finché non è arrivato quello strano Golden gol...

### AUTOMOBILISMO



**Disastro-Ferrari Schumacher «rompe» prima di cominciare**

I SERVIZI NELLO SPORT

**HILL GIÀ CAMPIONE?** Le Ferrari avevano promesso molto a Magny Cours e non hanno mantenuto nulla: Schumi ha rotto il motore già nel giro di ricognizione riempiendo la pista d'olio, Irvine (che partiva in ultima fila per penalizzazione) è durato poco di più. Per la Ferrari è crisi nera: il motore, il nuovo 10 cilindri, non riesce ad essere affidabile e i problemi, tra meccanica ed elettronica, sono troppi per una squadra che punta al titolo. Gran gara di regolarità e di forza di Damon Hill che è andato a vincere il Gran Premio di Francia. Il pilota della Williams fa un bel passo avanti in classifica mentre Schumacher resta fermo. Ormai la conquista del titolo per Hill è quasi cosa fatta.

**TOUR CON CADUTE.** Prima tappa vera per il Tour, vince alla fine il francese Moccasin dopo una tappa poco felice. Come in occasione del Giro, l'esordio è stato uno sconfinamento, ma sulle strade olandesi ci sono state molte cadute: vie troppo strette, grupponi troppo fitti e incidenti a catena. Moccasin in volata ha battuto anche Cipollini.

## Novecento

La musica del secolo

Una collezione di 16 cd per riscoprire la musica dei nostri tempi

Ogni 15 giorni un cd con una guida illustrata di 48 pagine a lire 18.000

In edicola il primo titolo

Rapsodie americane

Dirige:

Leonard Bernstein

L'Unità Magazine

### Il libro di Sontag Intellettuali ai tempi dell'Aids

Gli intellettuali davanti all'Aids, una elite che si scontra con la nuova peste. Esce ora in Italia un libro, quasi un pamphlet, di Susan Sontag intitolato «Così viviamo ora». La testimonianza di una scrittrice che ha visto intorno a lei amici e colleghi ammalarsi e morire. Un testo denso e scritto con linguaggio nuovo e folgorante, negli Usa rappresentato a teatro.

M. NADOTTI S. SONTAG A PAGINA 5

### Parla il biografo Dossetti e la fine della Dc

Parla Giuseppe Trotta, autore della prima biografia politica di Dossetti, uscita da Camunia. «Dossetti - dice - sapeva che non era possibile alcuna creatività politica senza rinnovare la Chiesa. Rimase inascoltato, e la Dc si mise a oscillare tra clericalismo e opportunismo. Sappiamo come è finita». Ecco perché De Gasperi non ebbe sempre ragione.

GIUSEPPE CANTARANO A PAGINA 3

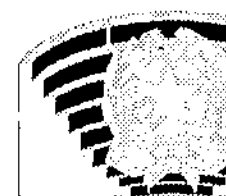
### Incassi del cinema Verdone e poi c'è Hollywood

Bilancio della stagione cinematografica che si conclude in questi giorni. Aumentano rispetto all'anno passato gli spettatori ma i film italiani perdono «quote» di mercato a tutto vantaggio dei grandi film hollywoodiani. Anche se il camione d'incassi del '96 è italiano, per l'esattezza «Viaggi di nozze», di Carlo Verdone, seguito a ruota da «Pocahontas».

UMBERTO ROSSI A PAGINA 11

### Visita guidata al «Palazzo di vetro»

**Si parla tanto di «trasparenza». Questa settimana vi diamo una mano a incalzare Parlamento e Governo, fornendovi centinaia di nomi, indirizzi e numeri di telefono utili per rivolgersi alle Commissioni e ai Gruppi parlamentari. Imparate a usarli e sentirete più partecipi e protagonisti.**



IL SALVAGINTE

in edicola da giovedì 4 a 2.000